

ANNA MARIA SALONE

**COLOMBO, FAMIGLIE DI LIGURIA**  
**(secoli XII-XVI)**

COGOLETO 2000

La Civica Amministrazione ha sempre dato la massima disponibilità a quei percorsi capaci di legare cultura, storia e tradizione per una migliore conoscenza della propria realtà.

Cogoleto, infatti, è un paese ricco di storia, anticamente conosciuto, oltre che per la produzione di calee, che veniva trasportata via mare con bastimenti, capitanati da valenti marinai Cogoletesi, anche per l'ipotesi avanzata da alcuni studiosi che consideravano Cogoleto possibile luogo di nascita di Cristoforo Colombo.

La tradizione colombiana del nostro paese ha avuto origine da Bernardo Colombo che, quale discendente per linea maschile più prossimo a Cristoforo, si era più volte recato in Spagna per rivendicare l'eredità dell'ammiraglio.

Proprio in considerazione di questa tradizione, lo scorso anno il signor Luigi Maragliano; che desideriamo ringraziare pubblicamente, ha donato al nostro Comune numerose fotocopie di documenti, ritrovati in anni di pazienti ricerche presso l'Archivio di Stato di Genova.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale, impegnandosi ancor di più nella valorizzazione delle memorie storiche del paese, ha ritenuto utile divulgare il contenuto della documentazione.

Grazie alla disponibilità e competenza della Dottoressa Anna Maria Salone, che ha effettuato l'esame del materiale documentario, è stato possibile realizzare la presente pubblicazione che analizza ed evidenzia la grande diffusione in Liguria delle Famiglie Colombo e consente di aggiungere alcune interessanti tessere al grande mosaico della storia di Cogoleto.

A tutti Voi buona lettura.

Cogoleto, ottobre 2000

Il Sindaco  
Attilia Zanetti

**Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)**

---

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

Nel corso di una ricerca, finalizzata all'identificazione di eventi ed attività storicamente provate per la stesura di un'opera sulle vicende dell'abitato di Cogoleto<sup>1</sup>, condotta su fonti archivistiche e bibliografiche, si è evidenziata una presenza di singoli o di famiglie Colombo stanziati un po' dappertutto nel Dominio della Repubblica di Genova. In proposito, anche Paolo Emilio Taviani, attualmente maggior esperto e studioso di Cristoforo Colombo a livello mondiale, ha più volte confermato come tale cognome fosse molto diffuso in Liguria in epoca medioevale<sup>2</sup>.

Nel secolo scorso poi, a seguito delle polemiche sorte in merito all' luogo di nascita di Cristoforo Colombo, il panorama bibliografico si è ulteriormente infittito di trattazioni, che hanno portato alla ribalta alcuni nuclei familiari Colombo<sup>3</sup>. La lettura della produzione libraria e l'esame di documenti inediti consentono ora di mettere in luce altri Colombo, meno celebri, ma ugualmente importanti per una parte, se pur piccola, avuta nel panorama storico, sociale ed economico della Liguria.

Prendiamo quindi in esame i più antichi documenti notarili che presentano questi personaggi, intenti a commerci, rivendicazioni di beni e diritti, disposizioni di volontà circa i patrimoni di famiglia<sup>4</sup>. Si tratta tuttavia di un panorama parziale e limitato, una semplice tessera di un mosaico, vasto e composito come poteva essere la vita quotidiana dei Liguri di molti secoli fa, delineata su indagini campione effettuate su atti notarili e seguendo le indicazioni di alcuni ricercatori dei secoli scorsi, quali il Federici<sup>5</sup>, storico delle famiglie liguri e raccoglitore di patrie memorie, il Richeri<sup>6</sup>, attento e diligente compilatore di indici documentari, il Ferretto, archivista e storico<sup>7</sup>. Alcuni atti, qui presi in considerazione, sono già noti a Henri HARRISSE, Paolo Emilio Taviani e Jacques Heers.

Per praticità forniremo le notizie divise per secoli trattando separatamente i Cristoforo.

Il primo Colombo del secolo XII, che si incontra nella documentazione d'archivio, è Giovanni "consigliero"<sup>8</sup> nel 1173; nel 1180 compare invece Guglielmo, proprietario di una nave<sup>9</sup>. Egli muore nel 1191 e Alda de Molinello di V. oltre, di cui era nipote, si trova a dover provvedere alle pratiche successorie con alcuni atti notarili: si impegna a pagare a certo Vivaldo una somma sul ricavato da alcune merci, da lei recuperate, già di proprietà del nipote, dà quietanza per somme ricevute in eredità del medesimo, interviene ad un atto concernente alcuni denari ed un "locum navis" già di proprietà del defunto<sup>10</sup>. Al XII secolo si devono ascrivere un altro Guglielmo, consigliere dei coniugi Oberto e Aimelina di Struppa, che nel 1198 contraggono un mutuo<sup>11</sup> ed Ugo "fornaro"<sup>12</sup> nel 1199.

---

<sup>1</sup> A.M. SALONE, *Cogoleto. Nove secoli di storia*. Con la collaborazione di A. CALCAGNO e G. OTIONELLO, Genova 1991.

<sup>2</sup> P.E. TAVIANI, *Cristoforo Colombo. La genesi della grande scoperta*, Novara 1980 (riveduta rispetto all'ed. 1974), 1, p. 27.

<sup>3</sup> Cfr., su questa produzione editoriale, le seguenti bibliografie: S. CONTI, *Un secolo di bibliografia colombiana 1880-1985*, Genova 1986; A.M. SALONE, *Opere colombiane della Biblioteca Universitaria di Genova*, Genova 1987; S. CONTI, *Bibliografia colombiana 1793-1990*, Gellova 1990.

<sup>4</sup> Fonti cui si è fatto ricorso: Archivio di Stato di Genova (ASG), Sezione Manoscritti, Richeri, Palldette, mss. cart. 533-544, da cui si desumono indicazioni di atti notarili riguardanti individui di cognome Colombo domiciliati in diverse località liguri. Analogamente dicasi per le compilazioni di Melchiorre Longhi (ibid., mss. cano 471-489) ove, in un arco di tempo che va dal 1270 al 1496, compaiono oltre una trentina di Colombo.

<sup>5</sup> Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCF), Sezione Manoscritti, Manoscritti Graberg, F. FEDERICI, *Famiglie nobili liguri* (di prossima pubblicazione a cura dell'Associazione Antiche Famiglie Liguri, di Genova).

<sup>6</sup> ASG, mss. cit.

<sup>7</sup> A. FERRETTO, *I Colombo di Rapallo*, in "Il Mare", 1920, 28 agosto e 4 settembre.

<sup>8</sup> BNCF, F. FEDERICI, op. cit.

<sup>9</sup> ASG, Sezione Notarile, not. Lanfranco, 1180 settembre 1, noto anche ad HARRISSE.

<sup>10</sup> Ibid., not. Guglielmo Cassinese, cart. 6, 1191 luglio 16 e 28.

<sup>11</sup> *Bonvillano* (1198), a cura di J.E. EIERMAN, H.G. KRUEGER e R.L. REYNOLDS, Genova 1939 (ASG, Sezione Notarile, cart. 6, 1198 novembre 30).

<sup>12</sup> BNCF, F. FEDERICI, op. cit.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

Nel 1200 Guglielmo Colombo è teste ad una dote<sup>13</sup> e presenza, unitamente ad un giudice, al cappellano di San Lorenzo e ad altre persone, al battesimo del saraceno Giovannino di Tunisi nella chiesa di San Giovanni<sup>14</sup>. Certo Wilielmus Columbus Raravacar, non meglio identificato, è teste ad un atto di debito<sup>15</sup>. Oberto Colombo di S. Martino de Irchis partecipa nel 1200 ad affari inerenti terreni in tale località<sup>16</sup>; terreni di cui si occuperà anche il figlio Enrico q. Oberto nel 1207<sup>17</sup>. Particolarmente attivo risulta Vassallo Colombo di Bargagli, figlio di Rolando. Negli anni 1200-1203 compare in diversi atti notarili quale testimone; nel settembre 1203 contrae alcune "accomendaciones" inerenti il commercio oltremare; ricompare nel 1205 e diversi anni più tardi<sup>18</sup> quale testimone in atti inerenti prevalentemente commerci marittimi. Tra il 1214 ed il 1223 troviamo Guglielmo Colombo, di professione "calegarius", e la moglie Giovanna<sup>19</sup>. Ed ancora un Guglielmo Colombo, coniugato con Simona<sup>20</sup>, il quale unitamente all'annalista Marchisio Scriba, cui forse è legato da amicizia, è testimone in vari atti rogati dal notaio Salmone<sup>21</sup> ed in una "accomendacio" per commerciare oltremare<sup>22</sup>. Anche fra gli ecclesiastici del XIII secolo figura un Colombo: si tratta del vescovo Rufino, di cui peraltro non siamo in grado di precisare eventuali legami di parentela, che regge la diocesi di Savona e Noli nel periodo 1278-1287<sup>23</sup>.

Dalle ricerche effettuate dall'archivista Arturo Ferretto emergono molti Colombo della Riviera di Levante nei secoli XIII e XIV, alcuni dei quali, anche a nostro avviso, sono all'origine dei gruppi familiari diffusi in Val Fontanabuona, a Genova e Cogoleto, come avremo modo di vedere più avanti, trattando della famiglia Colombo di Cogoleto. Al momento vediamo di inserire cronologicamente i dati relativi ai Colombo, che non concorrono alla formazione di tale nucleo familiare. Si tratta di: Giovanni (nel 1221 prende in locazione una terra con casetta, in località Costa, "in pertinentiis Rapalli")<sup>24</sup>, Obertus de Sauri (1230)<sup>25</sup>, Oberto "de S. Ambrosio, ferrarius",

---

<sup>13</sup> ASG, Sezione Notarile, not. Lanfranco, 1200 luglio 10

<sup>14</sup> *Giovanni di Guiberto* (1200-1211), a cura di M.W. HALL-COLE, H.G. KRUEGER, R.G. REINERT e R.L. REYNOLDS, Genova 1939-1940 (ASG, Sezione Notarile, cart. 6, 1201 agosto 19).

<sup>15</sup> *Giovanni di Guiberto*, cit., 1200 dicembre 18.

<sup>16</sup> ASG, Sezione Notarile, not. Lanfranco, cart. 3/1-2, 1200 luglio 10, e Sezione Manoscritti, Richeri, fogliuzzi 1 e 2.

<sup>17</sup> BNCF, F. FEDERICI, op. cit. Terreni posti in San Martino de Hircis in Chiappetta "com'in cartina de monaci di S. Steffano in atti d'Ansaldo [...] notario".

<sup>18</sup> Il Federici, op. cit., 10 cita quale teste in un atto del notaio Cassinese; ASG, Sezione Notarile: not. Giovanni di Guiberto, 1201 agosto 25, 1203 settembre 23, 1205 maggio 7, 10 e 25 (cfr. op. e cartt. citt.); not. Guglielmo Cassinese, 1203 settembre 8 e 20; not. Bartolomeo de Fornari, 1241 settembre 30. Sezione Manoscritti, mss. Richeri, not. Matteo de Pre do no, 1259. Cfr. Raccolta Colombiana, Roma 1892 e P.E. TAVIANI, op. cit., vol. I, p. 27 (bibliografia).

<sup>19</sup> ASG, Sezione Notarile, not. Lanfranco (c. 135), 1214 marzo 8; e Sezione Manoscritti, mss. Richeri. Per il testamento di Giovanna, cfr. not. Lanfranco (c. 138), 1214 marzo 30 e mss. Richeri. Per il 1223 figura, secondo le indic azioni del Federici, in atti di Giacomo Taraburlo.

<sup>20</sup> Ibid., not. Salmone, cart. 14, 1226 novembre 30-dicembre 1. Testamento di Jacoba, moglie di Settembre da Santo Stefano. Dispone lasciti alla chiesa di San Michele a Santo Stefano, all'ospedale di Santo Stefano e la restituzione di 35 soldi a Simona, moglie di Guglielmo Colombo.

<sup>21</sup> Mutuo, dote e vendita di terre: ibid., not. Salmone, cart. 14, 1222 aprile 10; 1224 marzo 21, terre poste "in co agio ubi dicitur pastinus".

<sup>22</sup> Ibid., not. Lanfranco, cart. 3, 1225 settembre 15.

<sup>23</sup> B.P. GAMS, *Series Episcoporum Ecclesiae Catholicae*, Graz 1957; e *Hierarchia Catholica Medii Aevi [...] sive Summorum Pontificum [...] series ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta [...]* edita per C. EUBEL..., *Monasterii* 1913, vol. 1.

<sup>24</sup> A. FERRETTO, op. cit.; ASG, Sezione Notarile, not. Januino de Predono, 1221 febbraio 3. Lo stesso, nel 1235, si presenta quale garante: il regesto del documento potrebbe essere: "Ottone da Bergamo, figlio di Giannino, laniere, libera da ogni responsabilità Gafforio da Chiavari e Giovanni Colombo, malleadori presso gli Otto Nobili, a garanzia della sua partecipazione all'impresa di Ceuta". ASG, Sezione Notarile, not. Enrico de Porta, 1235 aprile 13, fol. 134v.; R. DI TUCCI, *Documenti inediti sulla spedizione e sulla Mahona dei Genovesi a Ceuta* (1234-1237), in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", LXIV (1935), p. 290.

<sup>25</sup> ASG, Sezione Manoscritti, Richeri e Sezione Notarile, not. Andrea de Fraxinetto, 1230 agosto 5.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

coniugato in prime nozze con Simona ed in seconde nozze con Bonsevega (1232-1238) <sup>26</sup>, Rolando tra i capifamiglia di Rapallo, il figlio Giacomo, che tratta l'appianamento di contrasti tra le famiglie Colombo e Faxeto <sup>27</sup>, Jannino locatario ed esperto di terreni <sup>28</sup>, Citaino q. Ansaldo <sup>29</sup>, i capifamiglia Lanfranco, Giovanni, Januario, Guiberto <sup>30</sup>, Zenvardo ed Angelo <sup>31</sup>.

Nel secolo XIV abbiamo: Giovanni Colombo, tessitore di Rapallo <sup>32</sup>, Giovannino Colombo, figlio di Giacomo, di Genova <sup>33</sup> ed un altro Giovanni Colombo di Verzi nel Savonese <sup>34</sup>. Nel 1380 iniziano con Domenico di Cogoleto, elencato tra i tassati in quell'anno <sup>35</sup>, le omonimie tra i Colombo di Genova e Cogoleto, origine di confusioni e pole miche, che possono considerarsi finalmente chiarite sulla base del nostro lavoro sull'argomento <sup>36</sup>. Sul finire del XIV secolo, in Chio vi sono alcuni Colombo (Iane e Costa figli di Michele, Michali ed il figlio Vasilli, un figliastro di Ianni) che compaiono in liste di nomi ad integrazione della normativa inerente le imposte sulla vendita di legname in tavole e di pece <sup>37</sup>, sconosciuti anche al documentatissimo Richeri <sup>38</sup>. Chissà che loro discendenti non siano ancora presenti in Chio, conosciuti e contattati da Cristoforo nel viaggio nell'isola profumata di mastice, che tanto lo impressiona <sup>39</sup>? A riprova del perdurarvi del cognome citiamo la presenza, nel 1519 nel Monastero della Beatissima Vergine Maria, del monaco Iosep Colombo <sup>40</sup>.

Nel secolo XV, abita in San Pier d'Arena Antonio Colombo "de Uncio", testimone ad una locazione di terre del monastero di S. Benigno <sup>41</sup>. A Genova invece vive Battista, qualificato "fra vego"

---

<sup>26</sup> Ibid., Richeri e Sezione Notarile, not. Salmone, 1232 novembre 11 e not. Gio. Enrico de Porta, 1234 ottobre 29, 1238 gennaio 12.

<sup>27</sup> A. FERRETTO, op. cit.; ASG, Sezione Notarile, not. Lanfranco, 1240 marzo 4, 1261 novembre 10, in Sant'Ambrogio di Rapallo, a seguito di contrasti fra i Colombo e i Faxeto, si accordano Giacomo, figlio di Rolando, e Rolando Faxeto: ASG, not. Giovanni de Amandolesio.

<sup>28</sup> Ibid., 1240 novembre 11; 1257 consigliere dei coniugi Cita e Francesco Cavassa nella vendita di terreni in Santa Margherita.

<sup>29</sup> Ibid., 1263 settembre 14, acquisita un vasto appezzamento di terre no in località Castagnola, parrocchia di S. Ambrogio di Rapallo.

<sup>30</sup> Ibid., 1265 aprile 18 e 1272 maggio 1.

<sup>31</sup> Ibid., 1270 e 1290 marzo 22 (accomandita per negoziare nella regione di Costantinopoli).

<sup>32</sup> Ibid., ASG, Sezione Notarile, not. Filippo de Faxeto di Stella, 1302 settembre 30 e 1312.

<sup>33</sup> ASG, Sezione Notarile, not. Benedetto de Vivaldo, cart. 219, 1321 giugno 6 e 11; teste ad una quietanza, rilasciata fuori Porta Sant'Andrea, per locazione di una casa in Borgo Santo Stefano, contrada di Portoria.

<sup>34</sup> Bonifacio Cigneto, vis conte del Finale, mette in esecuzione una sentenza di Giovanni de Salindernis, giudice e vicario dei Finale, in favore di Antonio Carbone, contro Alessandro Bolla di Verzi, per un terreno (27 maggio 1364). Fra i confinanti del terreno in questione, Giovanni Colombo. Finalpia, Archivio della Badia, perg. Finale, n. 4. Cfr. G. SALVI, *Per la storia dei Finale. Tre questioni di storia finalese*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", LXI (1933), p.

<sup>35</sup> Podesteria di Voltri, rettoria di Cogoleto, 1380 agosto 3.

<sup>36</sup> A.M. SALONE, *Cogoleto. Hove secoli di storia*, cit.

<sup>37</sup> A. ROVERE, *Documenti della Maona di Chio (secc. XV-XVI)*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", n.s., XIX (1979), 2, Gabelle docc. 13-14, anni 1394-1397.

<sup>38</sup> Notiamo qui per inciso che le cosl dette "Pandette Richeriane" sono note al Desimoni: cfr. C. DESIMONI, *Questioni colombine*, in *Raccolta Colombiana*, Roma 1892, p. II.

<sup>39</sup> P.E. TAVIANI, op. cit.; C. COLOMBO, *Giornale di bordo*, a cura di P.E. TAVIANI, Roma 1988; G. PISTARINO, *Tra sole e mare nell'Egeo: l'aroma di Chios*, in "Columbus 92", V (1989), 1, pp. 29-37.

<sup>40</sup> P.P. ARGENTI, *The Occupation of Chios by the Genoese and Their Administration of the Island 1346-1566*, Cambridge 1958. D'altra parte sono noti, per averli citati il Salvagnini, anche Philippus de Columbeis in Normandia nel 1152, un ennesimo Guglielmo Colombo nell'isola di Jersey nel 1200 ed i fratelli Amaneus e Rostanus Columbus a Bordeaux nel 1214 (cfr. A. SALVAGNINI, *I corsari Colombo*, in *Raccolta Colombiana*, Roma 1892, p. II).

<sup>41</sup> A. ROVERE, *Le carte dei monastero di San Benigno di Capodifaro (secc. XII-XV)*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", n. s., XXIII (1983), 1, doc. 164, 1433 aprile 24.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

dal Federici e "faber" dal Richeri, citato ripetutamente in atti notarili <sup>42</sup>, che interviene nel 1488, con Martino Colombo, "nella fedeltà giurata a Gio. Galeazzo duca di Milano, come in atti di Cottardo Stella" <sup>43</sup>. Ad Ortovero, nel 1494, vi sono Jacobo e Lodisio Colombo, rispettivamente "campanarius" e funzionario del comune <sup>44</sup>.

In alcuni atti notarili genovesi del secolo XVI <sup>45</sup> appaiono Giovanni Antonio Colombo, che si recherà in Spagna presso il cugino Ammiraglio <sup>46</sup> e, nel 1558, Giacomo Colombo, attivo nell'artigianato serico e già oggetto di alcuni studi <sup>47</sup>.

Esaminiamo ora alcune questioni inerenti singoli personaggi o famiglie Colombo.

Per quanto riguarda i due ammiragli di casa Colombo, di cui è questione nell'Isnardi <sup>48</sup> che, pur in polemica con Spotorno e Belloro, ne riferisce seguendo le loro pubblicazioni, è definitivo l'accurato studio dell'Harrisse <sup>49</sup>, che ha chiarito non esservi alcun legame di parentela fra Cristoforo o altri Colombo di Liguria e gli ammiragli Colombo al servizio dei re di Francia, abili marinai, ed esperti conoscitori delle rotte percorse dal naviglio commerciale, passati alla storia per imprese superbamente condotte in mare (guerra di corsa, ma anche episodi di pirateria commessi al riparo della bandiera francese) <sup>50</sup>.

Prendiamo in considerazione ora i Cristoforo viventi nel secolo XV, cioè contemporaneamente allo Scopritore.

È accertata l'esistenza di un omonimo dell'Ammiraglio che vive ed opera nell'albenganese negli anni 1494-1498. Si tratta di Cristoforo Colombo di Ortovero, gabelliere del comune di Albenga, cui compete l'incarico di collettore dell'avaria "villarum" <sup>51</sup>; dalla documentazione che lo riguarda non risulta che abbia mai preso il mare <sup>52</sup>.

---

<sup>42</sup> Per Battista Colombo si veda: ASG, Sezione Manoscritti, Richeri ms. cart. 544 e Sezione Notarile, not. Oberto Foglietta: 1456 giugno 28, 1466 aprile 28, 1466 luglio 29; F. Federici, op. cit.

<sup>43</sup> ASG, Biblioteca, ms. bibl. 169, C. 223v. e Sezione Manoscritti, ms. cart. 521, p. 1829.

<sup>44</sup> G: BALBIS, *Per la storia dei Colombo in Liguria nel sec. XV*, in "Atti dei III Convegno internazionale di Studi colombiani", Genova 1979, pp. 219-234.

<sup>45</sup> *La sala colombiana dell'Archivio di Stato di Genova*. Catalogo ragionato, a cura di A. AGOSTO, Genova 1978.

<sup>46</sup> A. BOSCOLO, *Gli insediamenti genovesi nel Sud della Spagna all'epoca di Cristoforo Colombo*, in "Atti del II Convegno internazionale di Studi colombiani", Genova 1977, pp. 319-344; F. CASTELLANO, *Domestici di Cristoforo e Diego Colombo*, in "Atti del III Convegno internazionale di Studi colombiani", Genova 1979, pp. 515-520. G. A. Colombo vi figura quale "criado" dell'Ammiraglio e, alla morte di lui, quale uomo di fiducia del fratello minore Diego, impegnato in affari con gli Spinola e da e per il Nuovo Mondo.

<sup>47</sup> R DI TUCÈI, *Lineamenti storici dell'industria serica genovese (Statuti inediti del 1432)*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", LXXI (1948), p. 50; e R. DI TUCÈI, *Jacopo Colombo setaiolo genovese*, in "BSGI", 1939, pp. 404-411.

<sup>48</sup> 48 F. ISNARDI, Nuovi documenti originali mercé dei quali è accertata la patria di Cristoforo Colombo il comune di Cogoleto e ridotti a silenzio [...] Giambatista Spotorno, Giambatista Pizzomo e [...] Giambatista Belloro, Genova 1840, p. 88.

<sup>49</sup> 49 H. HARRISSE, *Les Colombo de France et d'Italie fameux marins du XV siècle 1461-1492*, Parigi 1874. Chi scrive ha consultato il volume conservato presso la Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria, reso prezioso da una dedica a Marcello Staglieno, note e correzioni autografe dello stesso Harrisse. Cfr. inoltre A. SALVAGNINI, op. cit.

<sup>50</sup> 50 La designazione Colombo è dovuta soprattutto alla corrispondenza ed all'annalistica dell'epoca, in versione italiana o latina, in quanto nei documenti ufficiali, conservati in Francia e consultati dall'Harrisse, tali ammiragli sono designati come appartenenti alla famiglia Casenove, il cui soprannome, più spesso noto del nome, è Coullon o Coulomp e, precisa lo stesso autore, fra la metà del XV secolo e il primo decennio del XVI, almeno quattro esponenti di tale famiglia sono designati con lo stesso soprannome (Parigi, Bibliothèque Nationale, Dossier Casenove. In questo carteggio appare chiaro che il maggiore dei corsari Coullon sia già deceduto nel 1483, come risulta da una procura datata 10 settembre dello stesso anno, fatta da Guillemette Le Sec, vedova di Guillaume Casenove).

<sup>51</sup> Imposta fondiaria cui erano sottoposte le "ville" albenganesi.

<sup>52</sup> Le vicissitudini di questo personaggio, vittima forse di un errore contabile nelle registrazioni del comune, l'incarico di consigliere ecc., sono state indagate (su docc. dell'Archivio Comunale di Albenga, Deliberazioni consiliari) e tratteggiate nel corso di un convegno di studi: cfr. G. BALBIS, op. cit.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

Ripetutamente è stata sollevata la questione del Colombo di Chiusanico, ma senza giungere a chiarificazione definitiva <sup>53</sup>. Già Monleone <sup>54</sup> poneva in dubbio l'esistenza di un Cristoforo Colombo di Chiusanico sostenuta invece da Vassallo <sup>55</sup> e Franzone <sup>56</sup>, che si rifanno entrambi ad alcuni fantomatici atti di certo notaio Ardissonne. Copia della documentazione (mai vista in originale!), con il titolo "Copia de' Capitoli che fece il q. Cristofaro Colombo, che discoprì l'Indie, e fù fatto da i Re Cattolici D. Ferdinando e D. Isabella l'anno 1492", si trova in un manoscritto miscelaneo conservato presso l'Archivio di Stato di Genova <sup>57</sup>. Poiché a priori non si poteva escludere un'altra omonimia ed un equivoco da essa innescato, anche se al momento di rivendicare l'eredità dell'Ammiraglio nessuno si era presentato da Oneglia, ci è sembrato corretto ed onesto fare alcune verifiche presso l'Archivio di Stato di Imperia <sup>58</sup>. Purtroppo i notai ripetutamente citati quale fonte storica relativa a Cristoforo Colombo di Chiusanico, non compaiono fra quelli ivi conservati e, stranamente, dagli atti del notaio Nicolo Peri, che nel 1619 avrebbe estratto copia dei documenti più antichi, manca proprio l'anno in questione.

Risulta invece da recenti ricerche archivistiche che nel 1304 in Chiusanico viveva certo Giovanni Colombo <sup>59</sup>. Le testimonianze artistico-lapidarie portate dal Vassallo a sostegno della propria tesi risalgono alla fine del secolo XVI. Non vogliamo ne gare che una famiglia Colombo potesse essersi ormai da molto tempo stabilita in Chiusanico, ma nulla autorizza a pensare che vi sia una parentela con l'Ammiraglio, anzi dall'albero genealogico ricostruito dal Vassallo si potrebbe forse pensare ad un rapporto con la famiglia Colombo di Cogoleto, ma al momento non ne sussiste alcuna prova. Sembra pertanto completamente inventata la figura di Cristoforo Colombo di Chiusanico del secolo XV, reale invece l'esistenza di una famiglia Colombo in tale località.

Da ultimo vediamo Cristoforo Colombo di Cogoleto e l'equivoco sul luogo d'origine, secondo alcuni, ingenerato da Fernando Colombo, le cui indicazioni, vaghe e diverse, tuttavia non sono false, poiché in ognuno dei luoghi riportati nelle "Historie" vi sono famiglie Colombo <sup>60</sup>.

Interiano, Ganduccio, Nicolo Calvi ed altri autori, citati da Centurione Scotto <sup>61</sup>, hanno lasciato aperta la questione. L'Isnardi inoltre sostiene che i Colombo, famosi marinai, potevano essere originari di Cogoleto, forse in ciò adombrando la figura del corsaro Colombo che pareva provenire dalla Riviera di Ponente. Nulla di men vera: infatti, come ha dimostrato lo Staglieno, il famigerato più che famoso pirata, che trovava rifugio ad Oneglia presso un Doria e nativo dello Spezzino, finì così ingloriosamente a Genova, giustiziato nel 1492.

Ma torniamo ai Colombo di Cogoleto. Sul finire del secolo XVI ha termine la linea ereditaria maschile diretta di Cristoforo Colombo e, come egli stesso aveva disposto con il maggiorasco, dovrebbero subentrare i primogeniti maschi dei Colombo più prossimi all'Ammiraglio. A questo scopo si invitano gli interessati a farsi avanti dimostrando il grado di parentela con il testatore ;

---

<sup>53</sup> V. CAMPANELLA, *Cristoforo Colombo originario di Chiusanico?*, in "Provincia di Imperia", 1987,25, pp. 22-24; N. CALVINI, *Ancora sui Colombo di Chiusanico*, in "Provincia di Imperia", 1989,32, pp. 26-27.

<sup>54</sup> G. MONLEONE, *Il Colombo di Chiusanico*, in "Giornale storico e letterario della Liguria", Genova 1950, pp. 263-265.

<sup>55</sup> L. S. V ASSALLO, *Cristoforo Colombo è nato in Valle d'Oneglia?*, Sanremo 1930.

<sup>56</sup> D. FRANZONE, *La vera patria di Cristoforo Colombo*, Roma 1814.

<sup>57</sup> ASG, Biblioteca, ms. bibl. n. 123, pp. 368-369.

<sup>58</sup> In merito ci corre l'obbligo di ringraziare sentitamente Francesca Fiandra, direttrice dell'Archivio di Stato di Imperia, per la sua competenza e cortese disponibilità.

<sup>59</sup> G. DE MORO, *Johannes Columbus de Prosanego*, in "Provincia di Imperia", 1988,31, pp. 11-12.

<sup>60</sup> I. LUZZANA CARACI, *Colombo vero e /also*, Genova 1989.

<sup>61</sup> Lo stesso Colombo, Antonio Gallo, Bartolomeo Senarega, Agostino Giustiniani, Lopez de Gomara, Lorenzo Gambarà, Girolamo Benzoni, Fernando Colombo, Gonzalez de Oviedo, Pietro Martire d'Anghiera, Bartolomeo de Las Casas.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

in difetto di pretendenti mas chi diretti si sarebbe provveduto a stabilire la validità dei diritti accampati da discendenti per linea femminile. Al procedimento, svoltosi davanti al Consejo de Indias, partecipano alcuni pretendenti.

Ormai estintosi il ramo di Quinto<sup>62</sup>, nella Repubblica di Genova sopravvivono solo appartenenti al ramo di Cogoleto. Da questa famiglia, di solide tradizioni marinare, si fa avanti Bernardo Colombo q. Agostino, che, non disponendo della necessaria liquidità per affrontare le spese successorie, cede ai nobili Spinola e Torre parte dei diritti sull'eredità di Cristoforo Colombo in cambio dell'oro appoggio presso la Corte di Madrid. Pro duce evidentemente una documentazione a sostegno della liceità della propria richiesta, ma, equivocando fra l'Ammiraglio ed il proprio avo omonimo, non riesce a dimostrare appieno i propri diritti e non esibisce neppure un corretto e completo albero genealogico. Anzi a questo proposito commette, ad un certo momento della vertenza, il fatale errore di associarsi a Baldassarre Colombo di Cuccaro, alleanza che, invece di dargli la possibilità di mettere in campo parentele nobili, gli nuoce soltanto.

La confusione maggiore si ingenera proprio con gli omonimi del secolo XV: i fratelli Cristoforo e Bartolomeo. Ma vediamo come correttamente doveva leggersi l'albero genealogico della famiglia Colombo di Cogoleto. Bernardo jr., aspirante all'eredità, è figlio di Agostino, a sua volta figlio di Tomasino, figlio di Bernardo sr., figlio di Bartolomeo (padre di ben dodici figli!), fratello di Cristoforo (uomo di mare), Manuele e Jacobo tutti figli di Domenico. L'omonimia fra gli avi dei rami di Cogoleto e Genova (Domenico, Bartolomeo, Cristoforo) gioca un tiro mancino a Bernardo jr. che, a nostro avviso, in buona fede, confonde il proprio trisavolo con il fratello dell' Ammiraglio e gli attribuisce dei discendenti che invece non aveva, finendo per apparire un arrivista che pur di ottenere quanto si era prefisso altera la documentazione.

Un'ultima notizia: in questi ultimi giorni, proseguendo le ricerche archivistiche, è emersa la presenza di alcuni Colombo anche in Ventimiglia.

Negli anni fra il 1510 ed il 1512 vi risiede e conduce una serie di affari Giovanni Colombo q. Lorenzo di Ormea, coniugato con Mariola. Due documenti riguardano la dote della moglie, fissata in lire 200, per cui il padre, Pietro Becco, cede al genero due terreni, rispettivamente in località "la columbaira" e "bevera"<sup>63</sup>. Altri due atti riguardano l'acquisto da parte di Giovanni di un terreno posto in "costa rosa" per lire 200<sup>64</sup>. Il figlio, Francesco Colombo q. Giovanni, è censito nel catasto di Ventimiglia dell'anno 1545 come proprietario di due terre poste in "Segla" (Seglia) e "Bevera"<sup>65</sup>.

\*\*\*\*

Fin qui 10 stato degli studi all'anno 1992, V centenario della scoperta dell' America da parte di Cristoforo Colombo, occasione, per chi scrive, di intervenire, con quanto sopra, ad un convegno internazionale il cui obiettivo era fare il punto relativamente alle ricerche storico-geograficoscientifiche riguardo Cristoforo Colombo e l'epoca della sua memorabile impresa<sup>66</sup>.

---

<sup>62</sup> A. AGOSTO, *La fine dei Colombo di Quinto*, in "Atti del IV Congresso internazionale di Studi storici: Raporti Genova-Mediterraneo-Atlantico nell'età moderna", Genova 1990, pp. 583-593.

<sup>63</sup> Sezione AS di Ventimiglia, Sezione Notarile, not. Antonio Ambrogio Rolando, 1510 febbraio 6.

<sup>64</sup> Ibid., 1512 gennaio 7.

<sup>65</sup> *Il Catasto della Magnifica Comunità di Ventimiglia. Famiglie, proprietà e territorio (1545-1554)*, a cura di M. ASCHERI e G. P. ALMERO, Ventimiglia 1996, pp. 23 e 36, schede nn. 118 e 188.

<sup>66</sup> *Genova, Colombo, il mare e l'emigrazione italiana nelle Americhe*. Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano, voll. 2, Roma 1996, in particolare si veda A.M. SALONE, *Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII-XVI)*, vol. 2, pp. 555-560, ove trovasi pubblicato il testo dell'intervento che qui si ripropone.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

Ma come tutti ben sanno l'umana curiosità nonché la serendipità, di cui Colombo è un lampante esempio, portano a scoperte, nei campi più svariati e diversi, che contribuiscono ad arricchire le nostre conoscenze. Possiamo dire che questo sia il caso di Luigi Maragliano di Genova. Un uomo semplice e schietto, autodidatta, che, lasciato il proprio lavoro, legato alla meccanica, ha intrapreso con caparbia serietà una ricerca nei documenti d'archivio al fine di trovare le origini della propria famiglia onde dimostrarne l'antichità e la nobiltà. Durante tale faticoso e lungo lavoro di ricerca<sup>67</sup> nella miriade di documenti, conservati presso l'Archivio di Stato di Genova, è accaduto che, in un modo o nell'altro, cioè per caso o per aver trovato un giusto filone di ricerca, il Maragliano abbia individuato un certo numero di documenti relativi a Colombo di Cogoleto e, quindi, affinché il frutto delle proprie ricerche non andasse smarrito o comunque dimenticato chissà per quanto tempo ancora, egli ha giudicato opportuno donare, in fotocopia, la documentazione così reperita. L'Amministrazione Comunale di Cogoleto, dal canto suo, ha ritenuto giusto non solo accettare la donazione, ma renderla pubblica attraverso il presente studio che tende a comparare ed integrare la documentazione già nota con quella individuata dal Maragliano.

Non si tratta, a ben vedere, di documenti che possano sovvertire le conoscenze di storici e studiosi di Colombo in quanto gli atti<sup>68</sup>, di cui in questa sede si forniscono sintetiche notizie, nonché riferimenti alla documentazione già nota, non apportano alla ricerca tanti e tali dati da svelare segreti fino ad oggi mai penetrati, ma semplicemente possono, in alcuni casi, contribuire ad arricchire, di alcuni particolari, eventi già trattati e, forse, consentire di meglio posizionare, all'interno dell'albero genealogico dei Colombo, alcuni personaggi conosciuti, arricchendo il mosaico di qualche tessera.

Nel materiale archivistico raccolto dal Maragliano spicca un consistente fascicolo, peraltro già noto, di documenti raccolti ed evidenziati, a suo tempo (cioè nel marzo 1891), dallo storico e ricercatore Marcello Staglieno nell'intento di non disperdere le notizie ivi contenute e relative ai Colombo di Cogoleto<sup>69</sup>. Dalla lettura di tale fascicolo emerge chiaramente che si tratta di documentazione prodotta per sostenere la liceità delle rivendicazioni ereditarie del già

citato Bernardo Colombo jr..

Ordinato cronologicamente, il materiale archivistico, in fotocopia, fornisce qualche precisazione relativa, come accennato, a personaggi conosciuti: è il caso di Domenico Colombo q. Giovanni che, nel 1376, dà intera soddisfazione di un debito ad Acio Doria<sup>70</sup>. Potrebbe verosimilmente trattarsi di Domenico, figlio di Giovanni, padre di Manuele, Cristoforo, Bartolomeo e Jacobo, mentre, al momento, non trova collocazione Nicolo<sup>71</sup> (ma potrebbe trattarsi di altro ramo dei Colombo di Cogoleto, fino ad oggi sconosciuto), arbitro in una vertenza nel 1408, e di cui potrebbe essere figlio Bartolomeo q. Nicolo, teste in atti di arbitrato fra membri della famiglia Truffa<sup>72</sup>.

---

<sup>67</sup> Dai dati in nostro possesso risulta che Luigi Maragliano abbia intrapreso le ricerche archivistiche relative alla propria famiglia nell'anno 1972 e le abbia condotte con passione e quotidiana frequenza delle sale di studio dei documenti fino al 1997 poi, in questi ultimi anni, la sua assiduità è andata decrescendo a causa dell'età e della difficoltà di spostamento all'interno dell'area urbana genovese, sempre più movimentata e caotica.

<sup>68</sup> Prevalentemente reperiti, per quanto riguarda i meno noti, nelle filze dei notai Teramo Zaccaro Imperiale, Domenico da Passano ed Antonio Drago, mentre, i già noti e citati nel nostro lavoro, si trovano fra la documentazione prodotta dal not. De Franchi.

<sup>69</sup> A. M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., pp. 102-104.

<sup>70</sup> ASG, Sezione notarile, not. L. Montenegro, cart. 83, 1376 dicembre 20 (secondo l'atto rogato l'8 gennaio dello stesso anno dal not. Manuele Fontanegro).

<sup>71</sup> Ibid., not. P. Calzamiglia, f. u., 1408 ottobre 23.

<sup>72</sup> Ibid., not. B. Vine Ili, f. u., 1443 aprile.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

Appartiene al ramo del già defunto Manuele (anch'egli figlio di Domenico), Enrico, citato quale confinante in un atto relativo al monastero di S. Bartolomeo del Fossato in Genova<sup>73</sup>, a riprova di parentele, affari e beni che accomunano le diverse famiglie Colombo di Liguria<sup>74</sup>.

Lo stesso Enrico ed i cugini Antonio e Nicola q. Bartolomeo compaiono in vari atti rogati negli anni sessanta del XV secolo; vi compare anche Opizo, definito fratello di Antonio. Ne deriva che, se i fratelli Antonio, Nicola ed Opizo sono figli di Bartolomeo, si tratta di Bartolomeo figlio di Antonio e fratello di Giovanni, a sua volta padre di Luca, cioè di un altro ramo della famiglia Colombo di Cogoleto<sup>75</sup>. Ancora Antonio q. Bartolomeo, Giovanni q. Enrico, Nicola compaiono in vari documenti notarili tra il 1480 ed 1486<sup>76</sup>, inoltre nel 1472 compare, per la prima volta in questa ricerca archivistica, Bernardo (da noi definito Bernardo sr.)<sup>77</sup>.

Ulteriori informazioni emergono dalla lettura di documenti inerenti alcune donne appartenenti o vicine alla famiglia Colombo: nel 1480, Violantina q. Guglielmo Pineto di Varazze consegna a Migliarino Solari la dote della propria figlia Manfrina Truffa, inoltre Violantina, vedova di Antonio Nervi di Stella ed anche del secondo marito Giovanni Truffa di Cogoleto, dispone di altri beni per i propri eredi: tra i confinanti è citato Manuele Colombo, tra i consiliatori Giovanni Colombo q. Antonio e, tra i testi, Nicola Colombo, nel cui giardino in Cogoleto è rogato l'atto<sup>78</sup>. Altri nomi emergono nell'anno successivo: in un documento, con cui Giovanni Colombo q. Enrico si impegna finanziariamente, si legge una nota: "testamentum Salvagine q. Manuelis Columbi et instrumentum Johannis Columbi q. Dominici..."; al testamento di Battistina Solari interviene quale teste Antonio Colombo figlio di Bernardo<sup>79</sup>. Al 1487 datano alcuni atti notarili messi in essere da donne: Magdaleneta Colombo q. Bartolomeo, vedova di Battista Rollandi di V. oltri, no mina procuratore il fratello Antonio, assiste quale teste Giovanni q. Enrico<sup>80</sup>; Salvagia Agnese q. Barnaba, vedova di Manuele Colombo, fa testamento e fra i destinatari dei lasciti troviamo la figlia Benedetta, moglie di Marco Floriti, ed il nipote Giovanni Colombo, figlio del proprio figlio Enrico già defunto<sup>81</sup>; infine un atto relativo alla dote di Clementia, figlia di Bernardo Colombo e vedova di Guglielmo Giusti, rogato alla presenza del fratello Antonio Colombo<sup>82</sup>. Da quanto sopra si possono trarre alcune utili conclusioni: Magdaleneta (ossia Maddalena) è figlia del q. Bartolomeo q. Bartolomeo e da questo atto apprendiamo il nome del marito, si anticipa la data di morte del padre e si evidenzia una sua

---

<sup>73</sup> Ibid., not. B. Vinelli, f. u., 1458 novembre 14.

<sup>74</sup> Ad ulteriore prova della diffusione dei cognome troviamo, in questa documentazione, anche certo Carlo Colombo di Bestagno, fino ad oggi ignoto, ibid., not. A. Drago, f. 1.

<sup>75</sup> Ibid., nott. A. Drago e T. Zaccaro Imperiale, f. 1: 1465 - nel testamento di Agostino Agnese figurano come testi Enrico Colombo e Nicolò Colombo q. Bartolomeo; 1466 - un atto, per Bartolomeo Morando q. Pietro di Cortemiglia, è rogato in Cogoleto nella casa dei fratelli Antonio e Nicolò Colombo q. Bartolomeo, avendo fra i testi Opizo Colombo ed un atto per Antonio de Alabiato di Cogoleto, abitante in Ventimiglia, rogato nella casa dei fratelli Opizo ed Antonio Colombo; 1467 - Enrico Colombo è teste in un atto relativo ad esponenti della famiglia Agnese; 1468 - ancora Antonio e Nicolò conducono una trattativa con un commissario degli ufficiali dei sale; 1469 - Antonio compare ancora attivo in una vertenza che necessita di un arbitrato.

<sup>76</sup> Ibid., not. T. Zaccaro Imperiale, f. 1: 1480 - tra gli uomini censiti in Cogoleto figurano anche Antonio Colombo q. Bartolomeo e Giovanni Colombo q. Enrico; nello stesso anno Antonio è teste al testamento di J ohanninus Bechelotus q. Antonio di Lerca, è citato, l'anno successivo, in un atto relativo a beni della famiglia Giusto ed infine, quale teste, nel 1486; 1481 - Nicolò compare in quest'anno fra gli ufficiali della comunità di Cogoleto e, fra i testimoni, appare invece Bartolomeo q. Antonio.

<sup>77</sup> Ibid., not. S. Casella, f. 1, 1472 maggio 9. Benedetta q. Antonio Truffa di Cogoleto vende a Pietro Giovanni Giusto una casa confinante con la proprietà di Bernardo Colombo.

<sup>78</sup> Ibid., not. P. Calzamiglia, f. u., 1480 agosto 1.

<sup>79</sup> Ibid., not. T. Zaccaro Imperiale, f. 1, 1481.

<sup>80</sup> Ibid., not. P. Calzamiglia, f. u.

<sup>81</sup> Ibid., not. T. Zaccaro Imperiale, f. 1.

<sup>82</sup> Ibid., not. P. Calzamiglia, f. u.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

lontana parentela con Giovanni Colombo q. Enrico q. Manuele<sup>83</sup>. Di quest'ultimo conosciamo la consorte Salvagia Agnese e possiamo stabilire, almeno approssimativamente, la data di morte del loro figlio Enrico. Infine, dall'atto di dote, si apprende che Bernardo sr., di cui fino ad oggi si conosceva solo il figlio Tomasino, aveva una figlia, Clementia<sup>84</sup>, ed almeno un altro figlio maschio, Antonio.

I primi tre lustri del Cinquecento, sono caratterizzati da un consistente nucleo di atti notarili, fra i quali hanno larga parte quelli rogati dal notaio De Franchi, da noi già ampiamente studiati e citati nel nostro volume, pertanto, ad evitare inutili ripetizioni di nomi, fatti e circostanze, ove possibile, daremo un semplice riferimento all' lavoro già fatto. In due distinti documenti Giovanni Colombo q. Enrico (q. Manuele del ramo di Domenico, cfr. albero genealogico) si dichiara debitore di 25 e di 31 lire nei confronti di Bernardo de Fossato q. Giovanni di Arenzano<sup>85</sup>; Nicolò Colombo q. Bartolomeo riconosce a Jacobo Passano q. Ambrogio di Arenzano di aver ricevuto, a suo tempo, da Ambrogio, 199 lire per dote della propria moglie Lombardina<sup>86</sup>; Nicolò q. Bartolomeo rilascia una quietanza per sé e per il fratello Antonio<sup>87</sup>; in casa di Antonio e Nicolò si redige un compromesso tra Andrea Poggi di Cogoleto, Giovanni Solari e Battina Colombo<sup>88</sup>; ancora in casa di Antonio si perfeziona l'atto relativo alla dote di Mariola, sua figlia, moglie di Agostino Giusto q. Luca<sup>89</sup>; nel 1509 Vincenzo, figlio di Giovanni (q. Enrico q. Manuele del ramo di Domenico, cfr. albero genealogico), è teste in una quietanza, mentre Antonio è teste in un atto relativo ad affari di Francesco Bianchi e, l'anno successivo, rilascia una procura<sup>90</sup>; Antonio (q. Bartolomeo) compare come teste alla redazione dell'inventario dei beni del q. Pasqualino Graziani<sup>91</sup>; Giovanni q. Enrico vende due terrini a Jacobo Icardo di Stella<sup>92</sup>; Bartolomeo q. Antonio dà quietanza a Battista Giuliani di Lerca<sup>93</sup>; in un atto circa i possedimenti della famiglia Bogerio, compare, sia fra i confinanti sia fra i testimoni, Giovanni q. Enrico ed il figlio Vincenzo è teste. nella vendita di terre di Bartolomeo Bogerio, inoltre si provvede alla dote di Battistina, anch'ella figlia di Giovanni, andata sposa a Domenico Cogorno di Cogoleto<sup>94</sup>; i fratelli Antonio e Nicolò ricevono dai nipoti Francesco e Tommaso Velando q. Battista 163 soldi d'oro a saldo di un debito<sup>95</sup>; trattando di un debito concernente Pietro Poggi e Batolla vedova di Lodisio Zerbino, si nomina Nicola Colombo q. Bartolomeo<sup>96</sup>; Giovanni q. Enrico

---

<sup>83</sup> A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., cfr. albero genealogico "Colombo di Cogoleto" e versione aggiornata in questo contributo.

<sup>84</sup> Circa la dote di Clemenza Colombo, si veda anche ASG, Sezione notarile, not. A. Drago, f. 6, 1501 novembre 9.

<sup>85</sup> Ibid., not. A. Drago, f. 1, 1503 gennaio 22.

<sup>86</sup> Ibid., not. A. Drago, f. 1, 1503 gennaio 29.

<sup>87</sup> Ibid., not. A. Drago, f. 1, 1503.

<sup>88</sup> Ibid., not. A. Drago, f. 1, 1504.

<sup>89</sup> Ibid., not. Drago, f. 1, 1504.

<sup>90</sup> Ibid., not. D. da Passano, f. 1, 1509 e not. A. De Franchi, f. 14, 1510 luglio 10. Fra gli atti dei not. da Passano degli anni 1509-1510, figura un atto di dote, incompleto, almeno nella riproduzione, in cui compare, citata come confinante "mediante quodam carrubeo", la casa di Giovanni Colombo.

<sup>91</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 1, 1511 febbraio 24. Di questo documento vi è ampia trattazione in A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 56-57 e nota 20 e la trascrizione figura in appendice n. 6 per il particolare interesse rivestito dalla terminologia impiegata per designare le suppellettili; per quanto attiene invece Antonio Colombo, uno dei 12 figli di Bartolomeo, dalla documentazione a suo tempo consultata, ne risulta poi il decesso in quello stesso anno 1511.

<sup>92</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 1, cfr. A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., pp. 88-89 e nota 27.

<sup>93</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 1, cfr. A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 89 e nota 28.

<sup>94</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 1, cfr. A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 89 e note 29-30. Giovanni Colombo q. Enrico (q. Manuele), come non sarà certo sfuggito ai nostri lettori, è personaggio ormai ben noto in quanto compare in numerosi documenti; sono suoi figli Enrico, Vincenzo e Battistina, di quest'ultima apprendiamo il cognome del marito, in precedenza non noto, la sua dote in 180 lire di genovini e che l'atto, datato 6 giugno 1512, è rogato presso la casa di Antonio e Nicolò Colombo (cfr. pp. e note cit.).

<sup>95</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 1, A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 89 e nota 31.

<sup>96</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 1, 1513 agosto 10.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

riconosce di essere debitore verso Agostino <sup>97</sup>. È dell'anno 1533 un documento molto guasto e poco leggibile, relativo a Francesco Zerbino, che percepisce una somma da Luca Colombo e dal nipote Giovanni <sup>98</sup>.

Gli atti prodotti nella seconda metà del secolo XVI dal notaio De Franchi costituiscono cospicua parte della donazione Maragliano, quindi, ripetiamo, materiale importante ma già noto, per cui sono superflue lunghe spiegazioni e ci sembra sufficiente invece un sintetico regesto del documento ed un rinvio, per più diffuse notizie, all' opera su Cogoleto, la sua storia, ripercorsa per ben nove secoli, i suoi abitanti e la famiglia Colombo ivi stanziatasi. La documentazione in questione riguarda: Clara Colombo q. Giovanni, vedova di Antonio Bianchi, dichiara di dovere 25 lire alla Casa dei Disciplinati di Cogoleto per Nicola, suo figlio, defunto prima di entrarne a far parte <sup>99</sup>; Luca Colombo q. Giovanni ed Agostino Colombo citati in altrettanti atti <sup>100</sup>; Agostino q. Masino deve al figlio Pietro la dote della sposa Caterinetta Miraldi q. Pietro di Alassio <sup>101</sup>; lo stesso Agostino vende una terra alberata a Jacobo Sasso <sup>102</sup>; Giovanni q. Enrico si impegna a corrispondere il dovuto ad Antonio Podio <sup>103</sup>; Luca q. Giovanni, per sé e per il figlio Emanuele, riconosce di dovere 30 lire ad Agostino Agnese q. Ambrogio ed al figlio Lorenzo <sup>104</sup>; nuovamente Luca q. Giovanni afferma di sapere che Battista Squaera è in debito verso la figlia Franceschetta, moglie di Michele Podio <sup>105</sup>. Per gli accadimenti della seconda metà del secolo XVI il panorama presentato dagli atti notarili, che riportano di attualità eventi degli anni 1559-1597 non è molto diverso. Agostino q. Masino, erede della q. Catarinetta q. Bernardo e moglie di Pietro Guliaci di Arpesella, no mina un procuratore <sup>106</sup>; Luca q. Giovanni riconosce di dovere una somma a Varazino Zerbino <sup>107</sup>; in una questione fra appartenenti alla famiglia Carretto si trovano citati Luca e Bartolomeo q. Agostino <sup>108</sup>; Pietro q. Agostino compare come testimone <sup>109</sup>. Di un certo interesse è il testamento di Giovanni Colombo q. Enrico, che dispone fra l'altro: la propria sepoltura sia nel sepolcro dei Disciplinati di San Lorenzo in Cogoleto, cui lascia 10 lire, ad Antonio Ansaldo q. Agostino lascia un terreno boschivo presso il Lerone, alle figlie Maxina e Bartolomea lascia in dote 250 lire, Jeronima Giusti q. Domenico, sua moglie, sia "domina et patrona ac usufructuaria" di tutti i propri beni mobili ed immobili, lascia agli ospedali di Pammatone e dello Scalo 5 soldi, 5 lire al monastero di S. Marta in Genova, 25 lire alla chiesa di S. Maria Vergine di Cogoleto per restauri, 20 soldi alla consortia del Corpo di Cristo di Cogoleto, a Caterina, sua madre e moglie "ultimo loco" di Maxino Agnese 200 lire (per 150 un terreno con olivi, mentre 50 lire le avrà da Bartolomeo Carretto), dà disposizioni per alcune capre che ha in socida, lascia infine tutti i beni mobili ed immobili ai propri

---

<sup>97</sup> Ibid., not. D. da Passano, f. 1, 1514 agosto 9.

<sup>98</sup> Ibid., not. A. Drago, f. 1.

<sup>99</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 3, 1554 maggio 15; AM. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 91 e nota 39.

<sup>100</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 1, 1555; i due atti sono stati solo parzialmente riprodotti, probabilmente perché non riguardano direttamente i Colombo di Cogoleto, perciò, nell'impossibilità di stabilire esattamente l'oggetto di cui si trattava, come ha fatto il Maragliano nel 1987, anno in cui ha consultato i documenti posti in essere dal notaio De Franchi, ci limitiamo a notare che vi sono nominati alcuni Colombo.

<sup>101</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 3, 1556 gennaio 5; AM. SALONE, *Cogoleto...*, p. 91 e nota 41.

<sup>102</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 3, 1556 febbraio 20; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, p. 91 e nota 42.

<sup>103</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 3, 1556 settembre 20; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, p. 93 e nota 53.

<sup>104</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 3, 1556 ottobre 16; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, pp. 92-93 e nota 50.

<sup>105</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 3, 1558 giugno 26; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, p. 93 e nota 52.

<sup>106</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 5, 1559 luglio 1. Apprendiamo COS! il nome di un'altra figlia di Bernardo senior, che quindi risulta essere zia di Agostino, suo erede; cfr. anche note 82, 84.

<sup>107</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 4, 1562 settembre 8 AM. SALONE, *Cogoleto...*, p. 93 e nota 55.

<sup>108</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 4, 1562 settembre 6.

<sup>109</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 14; non siamo in grado di fornire maggiori dati in merito trattandosi di documento molto guasto che risulta di ancor più difficile lettura nella riproduzione, peraltro solo parziale.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

figli Enrico ed Antonio, equamente divisi quando avranno 25 anni, e, per assicurarsi sia l'osservanza di quanto disposto sia per salvaguardare i diritti dei figli e della moglie, nomina garanti Giovanni Agnese q. Stefano e Nicolo Cogorno q. Domenico, entrambi di Cogoleto; sono testimoni: Bernardo Zerbino q. Cristoforo, Varazino Zerbino q. Alessandro, Giovanni Carretto q. Bartolomeo, Lorenzo Colombo q. Luca, Gerolamo Carretto q. Battista tutti di Cogoleto, Battista Ottone q. Pantaleone e Pasquale Briasco q. Ambrogio di Arenzano <sup>110</sup>. Ancora a riprova della diffusione del cognome Colombo nella Liguria di Ponente, abbiamo Battista Colombo q. Stefano di Finale che loca una casa, sita in Finale, a Tommaso Lercari di Chiavari <sup>111</sup>. Maxina Colombo q. Luca fa donazione inter vivos a Violantina Patrone q. Manuele (sua madre, che farà testamento l'anno successivo <sup>112</sup>), in ciò consigliata dai fratelli Lorenzo e Giovanni e da Bartolomeo q. Agostino <sup>113</sup>; Antonio q. Maxino nomina procuratrice la madre Zeninetta Bianchi per il recupero di propri beni <sup>114</sup>. Nel 1576 certo Antonio Colombo si comporta da furfante, come attesta la testimonianza di un marinaio napoletano <sup>115</sup>. Nel 1577 Antonio q. Manuele paga 140 lire a Pasqualino Podio per un terreno <sup>116</sup>; Bernardo q. Agostino riconosce di dovere ancora dei denari a Cosimo Agnese q. Gregorio <sup>117</sup>; Lorenzo q. Luca giura, davanti al notaio, di essere stato presente alla scrittura di un legato in favore della propria nonna Teodora <sup>118</sup>; Giovanni q. Luca (fratello quindi di Lorenzo) vende a Giovanni Pestalardo "tribus lapidum a calee" ed inoltre dà 13 lire di Genova a Pietro Poggi q. Antonio <sup>119</sup> Erminia Colombo q. Bartolomeo, vedova di Damiano di Arenzano, garantisce il pagamento di un terreno al figlio dei vendit'ore, frattanto deceduto <sup>120</sup>; Giovanni q. Luca dichiara di aver ricevuto 21 scudi d'oro da Lazzaro Solari q. Antonio <sup>121</sup>; per le ultime volontà di Donna Lombarda, fra gli altri, sono testimoni: Bernardo q. Agostino, i fratelli Lorenzo e Giovanni q. Luca <sup>122</sup>; Bernardo Pestalardo q. Agostino dichiara di aver ricevuto 51 lire da Antonio Colombo <sup>123</sup>; Giovanni q. Luca vende a Pietro Poggi un mulo di pelo rosso <sup>124</sup>, ma, qualche mese dopo, lo stesso Pietro è creditore nei confronti di Giovanni e, per regolare le pendenze, si redigono alcuni atti notarili <sup>125</sup>. Jeronima,

---

<sup>110</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 4, 1566 marzo 20.

<sup>111</sup> Ibid., not. G. Ligalupo, f. 6, 1575 settembre 15.

<sup>112</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 6, 1576 marzo 12; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 96 e nota 69.

<sup>113</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 5, 1575 settembre 16; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 95-96 e nota 66.

<sup>114</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 6, 1576 febbraio 23; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., pp. 95-96 e nota-68.

<sup>115</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 6, 1576 giugno 7; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., pp. 61-62 e nota 40, p. 96 e nota 71, ove la vicenda è descritta minutamente.

<sup>116</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 6. Il pagamento avviene il 12 settembre 1577; poiché si tratta di un terreno a suo tempo venduto da Agostino Colombo, frattanto deceduto, a Jacobo Sasso, si era frattanto aperta una questione al riguardo (cfr. doc. 1577 luglio 30), per cui infine il 29 settembre si riconoscono 40 lire a Bernardo Colombo, figlio del q. Agostino.

<sup>117</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 6, 1578 gennaio 21. L'atto è da mettere in relazione con quello del giorno 11 gennaio, cit. in A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 97 e nota 76.

<sup>118</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 5, 1579 novembre 12; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 98 e nota 81.

<sup>119</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 7, 1581 aprile 2 e 12; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 98 e nota 82, per la vendita al Pestalardo, mentre per il pagamento al Poggi cfr. pp. 98-99, ove si trova notizia dei numerosi affari trattati fra loro dai due uomini.

<sup>120</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 7, 1581 settembre 3; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit. p. 98 e nota 83.

<sup>121</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 2, 1583 febbraio 2.

<sup>122</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 2, 1583 febbraio 13; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 63 e nota 47, dove si tratta diffusamente del testamento, piuttosto impegnativo quanto a distribuzione dei lasciti, raccolto, presenti vari testimoni, dal p. Agostino Matarana dalla voce della testatrice, ormai in fin di vita.

<sup>123</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 2, 1583 aprile 13.

<sup>124</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 2, 1583 aprile 22; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 98 e nota 85.

<sup>125</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 2, 1583 novembre 27 (e documento analogo del 28); A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 99 e nota 87: è sempre nel quadro degli affari condotti insieme che i due si trovano a turno ad essere creditore o debitore.

## Colombo, famiglie di Liguria (secoli XII ~XVI)

---

figlia del q. Stefano Colombo, moglie di Francesco de Magistris di Finale, fa testamento: dispone lasciti all'opera della Carità di Cristo, all'ospedale di Pammatone, alla Consortia ed alla Casa del Rosario di Savona, ad alcune persone con cui è anche in debito, costituisce eredi di varie suppellettili ed indumenti, nonché di tutti i propri beni i figli Gio.Maria e Stefano de Magistris <sup>126</sup>. Si ritiene di una certa importanza l'aver rinvenuto questo testamento che, per la distribuzione dei lasciti, attesta l'insediamento in maniera non casuale né temporanea di nuclei famigliari Colombo a Finale e nel Savonese.

Volutamente abbiamo fino ad ora lasciato in disparte quanto attiene a Bernardo Colombo (per semplicità definito Bernardo jr.), pretendente, a nostro avviso legittimo, all'eredità dell' Ammiraglio Cristoforo Colombo, infatti si tratta, in questo caso ancor più che in altri, di documenti noti e conosciuti a tutti gli studiosi di questioni colombiane. Sono atti notarili con cui Bernardo jr. tenta, purtroppo per lui senza successo, di provare la propria parentela con l'Ammiraglio e quindi la sua legittima aspirazione ad entrare nella successione quale appartenente ai Colombo, di linea maschile, più vicini al grande Cristoforo. Per favorire la propria candidatura, Bernardo jr. cerca, in un certo senso, di ottenere appoggi con promesse di donazioni, che perfezionerà ad eredità conseguita. I documenti coprono circa una decina d'anni e vanno da testimonianze tendenti a comprovarne la discendenza dall' Ammiraglio Cristoforo <sup>127</sup> a promesse di donazioni: 100 scudi d'oro alla chiesa di S. Bernardo di Lerca, 100 scudi per le doti delle figlie di Francesco Bianchi, 100 scudi d'oro annui alla chiesa dei Ss. Nazaro e Celso di Arenzano, 200 scudi d'oro al cognato Pietro Poggi ed ai suoi eredi, 50 scudi d'oro a Geronimo Savignono, 50 scudi ad Ambrogio Briasco, Andrea Vento ed altri, 100 scudi ad Emanuele Patrone, conferma di 100 scudi a Giovanni Solari q. Migliarino, di 50 scudi ad Andrea Vento e di 75 a Madalenetta Patrone, addirittura un decimo della metà dell'eredità a Marco Antonio Luxardo <sup>128</sup>; inoltre Bernardo jr., ad un certo momento, fa testamento <sup>129</sup> perché deve allontanarsi dal proprio paese e navigare, ovviamente verso la Spagna per rivendicare i diritti ereditari cui aspira, ma, nel frattempo, non trascura gli affari infatti promette la fornitura di 100 moggi di calee di Cogoleto ad Antoniotto Cattaneo <sup>130</sup>. Per meglio tutelarsi, a suo tempo, Bernardo Colombo aveva nominato procuratori Lelio Costa e Scipione Canova, dottori in legge, quindi in grado di sostenere la questione ereditaria, analogamente Agostino, primogenito di Bernardo jr., li conferma nell'incarico e, unitamente al fratello Cristoforo, fa una ulteriore donazione di eventuali loro acquisizioni ereditarie a Gio.Pietro Crollanza e Domenico Zerbino <sup>131</sup>.

È ovvio però, visto il risultato negativo di tanti sforzi, che dalla causa Bernardo jr. ed i figli siano usciti finanziariamente danneggiati, avendo indubbiamente sostenuto tutta una serie di spese per redazione di atti notarili, spostamenti loro e dei legali, permanenza fuori Cogoleto. La Repubblica di Genova, pur essendo, ovviamente, interessata alla vicenda, offriva solo l'appoggio dei propri diplomatici inviati alla Corte di Spagna; dal canto loro sia gli eredi presenti in Spagna, del ramo femminile, sia, ancor più, il governo spagnolo avevano tutto l'interesse ad approfittare dell'ingenuità di Bernardo jr. e successori per ostacolarli ed estrometterli dalla corsa ad un patrimonio che comprendeva possessi nel Vecchio e nel Nuovo Mondo.

---

<sup>126</sup> Ibid., not. P.B. D'Andrea, f. 4, 1579 agosto 13.

<sup>127</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 2, 1583 marzo 15; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, p. 102 enota 3.

<sup>128</sup> Ibid., not. A. De Franchi, ff. 2, 8, 14; not. P.G. Bargone, f. II; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., pp. 99, 111, 112, 114 e note relative.

<sup>129</sup> Ibid., not. A. De Franchi, f. 2; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 112 e nota 42.

<sup>130</sup> Ibid., not. S. Carderina, f. 8, 1586 agosto 18.

<sup>131</sup> Ibid., not. L. Chiavari, H. 27-28, 1587 giugno 3 e 1589 gennaio 19; A.M. SALONE, *Cogoleto...*, cit., p. 118 e nota 63.